

Direzione: ISTRUZIONE FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G14638 **del** 06/11/2025

Proposta n. 41437 **del** 06/11/2025

Oggetto:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) validi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'esercizio del diritto-dovere all'Istruzione - a.s.f. 2025/2026", "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione" e "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le seconde annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno erogato le prime annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale nel precedente a.f. 2024-2025. Approvazione dei principi per una ridefinizione delle modalità attuative per il potenziamento delle opportunità di accesso e mantenimento degli studenti nel sistema di IeFP del Lazio.

OGGETTO: Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) validi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'esercizio del diritto-dovere all'Istruzione - a.s.f. 2025/2026"; "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione" e "Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le seconde annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno erogato le prime annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale nel precedente a.f. 2024-2025. **Approvazione dei principi per una ridefinizione delle modalità attuative per il potenziamento delle opportunità di accesso e mantenimento degli studenti nel sistema di IeFP del Lazio.**

**LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE**

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 - Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare il Capo I del Titolo III relativo alle strutture organizzative per la gestione;
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e, in particolare, articolo 1, commi 44, 46 lettera b), 180, 181 lettera d) e 184;
- il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, del 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
- il Decreto interministeriale n. 56 del 7 luglio 2020 recante “Decreto di recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011” (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 846 del 19 novembre 2019 con la quale la Regione Lazio ha recepito l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019);
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- il Decreto-Legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;
- il Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;
- il Decreto MIUR n. 92 del 24 maggio 2018 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Deliberazione della Giunta regionale n 363 del 15 giugno 2021 concernente: “Approvazione dello schema di Accordo territoriale tra la Regione Lazio e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e

formazione professionale ai sensi dell'art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 61/2017”;

- l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, “per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell’articolo 8, comma 2, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.61. in Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018”;
- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la rimodulazione dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti 100/CSR del 10 maggio 2018 recepito con Decreto MIUR 22 maggio 2018 relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, in applicazione di quanto sancito al punto 7. dell'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti 155/CSR del 10 agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Repertorio Atti n. 156 del 10 settembre 2020;
- il Decreto del 7 gennaio 2021 concernente: “Recepimento dell'accordo tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, relativo alla definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale”;
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014 così come integrato dalle “Linee Guida per la realizzazione degli Esami conclusivi dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) in relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19” (20/91/CR5bis/C9);
- la Legge di stabilità regionale n. 17 del 31 dicembre 2015 e, in particolare, l’articolo 7 recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma capitale, della Città metropolitana di Roma capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”;

VISTI, inoltre:

- il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento protezione dei dati);
- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che

istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195, che integra il Regolamento (UE) 1304/213 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, con riferimento ai programmi 2014 – 2020;
- il Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”, relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo del 10 agosto 2018, n. 101, “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, 2 agosto 2022, n. 36, “Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMP 2021-2027. Presa d'atto”.
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto Del Presidente Della Repubblica 10 marzo 2025, n. 66 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (25G00073) (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025);
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n.36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al governo dei contratti pubblici”;
- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la “Definizione delle norme generali sul diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di Istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008;
- l'Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della

pubblica Istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture Formative per la qualità dei servizi. Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l'assolvimento del nuovo obbligo di Istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;

- la Decisione relativa al “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)” del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto);
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/4/ 2008;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale ((ECVET);
- l'Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
- il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di Istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- la Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- l'Accordo del 17 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lazio per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

PREMESSO che:

- la Determinazione Dirigenziale n. G10567 del 08/08/2025 di "Approvazione dello schema di Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) validi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione ed all'esercizio del diritto-dovere all'Istruzione e per i percorsi formativi individualizzati per persone con disabilità (PFI). Ripartizione risorse - Anno scolastico e formativo 2025/2026" impegni a valere sui capitoli U0000F21900 e.f. 2025 e.f. 26, U0000F211115 e.f. 2025, U0000A43110, U0000A43111 e U0000A43112 e.f. 2025, 0000A43113, U0000A43114 e U0000A43115 e.f. 2025 per un totale complessivo di 50.500.876,80;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10302 del 06/08/2025 “Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le prime annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno realizzato i percorsi sperimentali ai sensi dell'intesa del 24 luglio 2024 con l'USR. Anno formativo 2025-26”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10303 del 06/08/2025 “Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione dell'Avviso

pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le seconde annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno erogato le prime annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale nel precedente” a.f. 2024-2025;

CONSIDERATO che

- alla luce le dinamiche emerse in questa prima fase di avvio dei percorsi a partire dal mese di settembre 2025, tenendo conto delle novità e delle semplificazioni importanti che hanno ridefinito la gestione finanziaria dei percorsi formativi, nonché le nuove esigenze emerse di consolidamento del sistema gestionale degli interventi, è emersa la necessità di perfezionare il modello gestionale degli interventi per garantirne il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi previsti e la piena inclusione dei destinatari alla luce delle condizioni di contesto in cui gli enti formativi si trovano ad operare;
- che i percorsi suddetti intervengono su tutto il territorio regionale interessando oltre alle principali città anche aree più marginali con un forte e maggiore rischio di dispersione scolastica;
- che gli importanti elementi di novità introdotti per l'anno formativo 2025/2026 nella gestione dei percorsi finanziati che, soprattutto per i percorsi IeFP, hanno modificato profondamente il sistema di gestione degli interventi al fine di tenere conto di alcuni elementi di attenzione emersi nei precedenti anni formativi e al fine di adeguare il modello alle evoluzioni adottate da molte regioni italiane;
- che la Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, del 28/03/2023 n. G04128, recante Approvazione della "Direttiva Regionale per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021-2027", che abroga la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012;

CONSIDERATO inoltre che

- i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e i percorsi della filiera rappresentano uno dei canali, insieme alla scuola secondaria superiore e all'apprendistato, per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale per almeno 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica almeno triennale nel sistema di IeFP;
- i percorsi IeFP e i percorsi della filiera assolvono un'importante azione sul territorio promuovendo l'inclusione sociale, il contrasto all'abbandono scolastico, favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani, offrendo un'integrazione tra formazione culturale e pratica, con un forte legame con il mondo del lavoro;
- lo schema di Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G10567 del 08/08/2025 prevede all'articolo 9 - Gestione finanziaria del contributo – il finanziamento dei percorsi attraverso il riconoscimento di due componenti di costo: Unità di Costo Standard ora corso e Unità di Costo Standard ora allievo. Tali parametri comprendono tutti i costi che il Beneficiario è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell'operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia. Inoltre, sempre all'articolo 9 si prevede che a conclusione dei percorsi formativi, qualora il numero di allievi validi sia inferiore al numero iniziale è prevista la decurtazione del contributo approvato in funzione del numero effettivo di allievi che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore corso (1020);

- il “Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le prime annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno realizzato i percorsi sperimentali ai sensi dell'intesa del 24 luglio 2024 con l'USR. Anno formativo 2025-26”, approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G10302 del 06/08/2025 prevede all’art. 9 - Disciplina di riferimento per il FSE+ - il finanziamento dei percorsi attraverso il riconoscimento di due componenti di costo: Unità di Costo Standard ora corso e Unità di Costo Standard ora allievo. Tali parametri comprendono tutti i costi che il Beneficiario è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell’operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia. Inoltre, sempre all’articolo 9 si prevede che a conclusione dei percorsi formativi, qualora il numero di allievi validi sia inferiore al numero iniziale è prevista la decurtazione del contributo approvato in funzione del numero effettivo di allievi che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore corso;
- il “Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per le seconde annualità rivolto alle Istituzioni Formative che hanno erogato le prime annualità dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale nel precedente” a.f. 2024-2025”, approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G10303 del 06/08/2025 prevede all’art. 9 - Disciplina di riferimento per il FSE+ - il finanziamento dei percorsi attraverso il riconoscimento di due componenti di costo: Unità di Costo Standard ora corso e Unità di Costo Standard ora allievo. Tali parametri comprendono tutti i costi che il Beneficiario è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell’operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia. Inoltre, sempre all’articolo 9 si prevede che a conclusione dei percorsi formativi, qualora il numero di allievi validi sia inferiore al numero iniziale è prevista la decurtazione del contributo approvato in funzione del numero effettivo di allievi che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore corso;
- che il meccanismo di decurtazione sopra citato e riportato nella tabella contenuta nell’articolo 9 dei tre avvisi sopra richiamati, si applica sia alla componente ora corso che alla componente ora allievo, determinando una importante riduzione del finanziamento proporzionale al numero degli allievi che non riescono a completare il monte ore di frequenza minimo previsto dall’avviso;
- che la riduzione degli allievi non comporta una automatica riduzione dei costi che l’organismo formativo deve sostenere, se non in maniera marginale, e che è necessario tutelare il ruolo sociale svolto dai percorsi stessi e assicurare che l’organismo formativo disponga delle risorse necessarie per garantire la qualità dei percorsi formativi anche in presenza della riduzione del numero degli allievi;
- che, la Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione, del 28/03/2023 n. G04128, prevede al paragrafo 5.1.1.2 - Gestione operazioni
 - che il soggetto attuatore può, solo fino al 10% delle ore di formazione svolte, sostituire gli allievi o integrare nuovi allievi;
- che il Collegio Docenti è il soggetto deputato ad assicurare e garantire la qualità dei percorsi formativi ed il rispetto di tutta la normativa vigente, svolgendo una valutazione sulle condizioni in ingresso degli studenti post avvio corsi, nonché assicurando la verifica della corretta acquisizione delle competenze previste dai percorsi;
- che, al fine di garantire e assicurare un’azione volta al contrasto alla dispersione scolastica è opportuno prevedere una maggiore flessibilità al vincolo sopra richiamato. L’eliminazione di tale vincolo rappresenta una maggiore opportunità di recupero dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica;

RITENUTO, pertanto

- che le decurtazioni previste dall’articolo 9 dell’Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G10567 del 08/08/2025, da applicare in fase di rendicontazione, si applicano esclusivamente all’UCS ora allievo in funzione della diminuzione del numero degli allievi validi, mentre l’UCS ora corso sarà riconosciuta integralmente in funzione delle ore corso effettivamente realizzate e della fascia di appartenenza dei docenti coinvolti;
- che, ferma restando la validità di quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione del 28/03/2023 n. G04128, in riferimento al principio che regola il subentro e la sostituzione degli allievi, si dispone per gli avvisi in oggetto la possibilità, in deroga, di consentire il subentro anche oltre il 10% del monte ore del corso realizzato, demandando agli organismi formativi la responsabilità di governare tali processi in modo da garantire parità di accesso ai nuovi allievi e contestualmente non arrecare disagi al gruppo classe partecipante al percorso formativo;
- che il Collegio dei Docenti mantiene la responsabilità di valutare e approvare il subentro degli allievi, previa istruttoria di verifica delle competenze non acquisite durante la realizzazione delle attività formative e relative a contenuti erogati nella fase del percorso non fruita, ad avvio attività ovvero in altre fasi di tale percorso, a condizione che le ore non svolte complessivamente consentano agli allievi subentrati di frequentare almeno il 75% del monte ore previsto;
- che l’Amministrazione regionale procederà ad attuare uno specifico monitoraggio dell’andamento dei percorsi finanziati e una valutazione in itinere dell’esecuzione, con un momento di verifica fissato sin da ora al mese di gennaio 2026, al fine di individuare eventuali elementi per la definizione di un intervento normativo di revisione dei meccanismi di attuazione dei percorsi formativi, e nel rispetto del quadro normativo regionale e degli standard validi livello nazionale vigenti;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale

- che le decurtazioni previste dall’articolo 9 dell’Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G10567 del 08/08/2025, da applicare in fase di rendicontazione, si applicano esclusivamente all’UCS ora allievo in funzione della diminuzione del numero degli allievi validi, mentre l’UCS ora corso sarà riconosciuta integralmente in funzione delle ore corso effettivamente realizzate e della fascia di appartenenza dei docenti coinvolti;
- che, ferma restando la validità di quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione del 28/03/2023 n. G04128, in riferimento al principio che regola il subentro e la sostituzione degli allievi, si dispone per gli avvisi in oggetto la possibilità, in deroga, di consentire il subentro anche oltre il 10% del monte ore del corso realizzato, demandando agli organismi formativi la responsabilità di governare tali processi in modo da garantire parità di accesso ai nuovi allievi e contestualmente non arrecare disagi al gruppo classe partecipante al percorso formativo;
- che il Collegio dei Docenti mantiene la responsabilità di valutare e approvare il subentro degli allievi, previa istruttoria di verifica delle competenze non acquisite durante la realizzazione delle attività formative e relative a contenuti erogati nella fase del percorso non fruita, ad avvio attività ovvero in altre fasi di tale percorso, a condizione che le ore non svolte complessivamente consentano agli allievi subentrati di frequentare almeno il 75% del monte ore previsto;
- che l’Amministrazione regionale procederà ad attuare uno specifico monitoraggio dell’andamento dei percorsi finanziati e una valutazione in itinere dell’esecuzione, con un momento di verifica fissato sin da ora al mese di gennaio 2026, al fine di individuare eventuali elementi per la definizione

di un intervento normativo di revisione dei meccanismi di attuazione dei percorsi formativi, e nel rispetto del quadro normativo regionale e degli standard validi livello nazionale vigenti.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti istituzionali www.regione.lazio.it e www.lazioeuropa.it.

La Direttrice
AdG PR Lazio FSE+ 2021-2027
Avv. Elisabetta Longo